



Prefettura di Ascoli Piceno

Ufficio Territoriale del Governo

data del protocollo

Ai Sigg. Sindaci
LORO SEDI

AL Sig. Commissario Straordinario
del Comune di
COSSIGNANO

Al Sig. Presidente Confcommercio - Imprese per
l'Italia della provincia di Ascoli Piceno

Al Sig. Presidente CNA, Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
ASCOLI PICENO

e p.c.

Al Sig. Questore

Al Sig. Comandante Provinciale dei Carabinieri

Al Sig. Comandante Provinciale della Guardia
di Finanza
ASCOLI PICENO

OGGETTO: Rinnovo del "Protocollo Quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese" tra il Ministro dell'Interno e Confcommercio - Imprese per l'Italia sottoscritto in data 14 luglio 2020.

Il Ministero dell'Interno, con circolare del 7 agosto u.s., ha reso noto che in data 14 luglio u.s. è stato sottoscritto tra il Ministro dell'Interno ed il rappresentante di Confcommercio - Imprese per l'Italia il nuovo "Protocollo Quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese".

L'intesa ripropone, alla luce del rinnovato contesto normativo di riferimento e degli aggiornati strumenti operativi a tutela delle imprese, gli impegni già stabiliti nel precedente Accordo stipulato tra le medesime parti in data 26 ottobre 2011, con la finalità di strutturare iniziative congiunte in tema di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nonché a qualsiasi fenomeno criminale che limiti la libertà delle imprese.

Si trasmette, per quanto di interesse ed opportuna informazione, il documento in parola, del quale si invita a dare ampia diffusione.

N. PREFETTO
(Stentella)

MT/sf

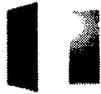
PROTOCOLLO QUADRO
PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA DELLE IMPRESE
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
CONFCOMMERCIO - IMPRESE PER L'ITALIA

Il Ministero dell'Interno, con sede in Roma, piazza del Viminale n.1, rappresentato dal Ministro dell'Interno Dott.ssa Luciana Lamorgese;

CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia, con sede in Roma, piazza G.G. Belli n.2, rappresentata da Anna Maria Nocentini Lapini;

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- un contesto di legalità e sicurezza è il presupposto per garantire i principi della libertà d'impresa e contribuire ad un sano sviluppo del mercato;
- la "Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo", che è denominata in breve "CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia", è associazione libera, volontaria e senza fini di lucro;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia costituisce il sistema di rappresentanza generale e unitario delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi che si riconoscono - in particolare nei settori della distribuzione commerciale, del turismo, dei servizi, dei trasporti e della logistica - nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia associa oltre 700.000 imprese, del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti, delle professioni e ad essa aderiscono 90 organizzazioni territoriali, 99 organizzazioni di categoria e settore, 21 unioni regionali;
- CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia, attraverso il proprio statuto e codice etico, riconosce i valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazionismo e in particolare:
 - la libertà associativa come aspetto della libertà politica ed economica della persona e dei gruppi sociali;
 - il pluralismo delle forme di impresa quale conseguenza della libertà politica ed economica, e fonte di sviluppo per le persone, per l'economia e per la società civile;
 - la responsabilità verso il sistema sociale ed economico ai fini del suo sviluppo equo, integrato e sostenibile;
 - l'impegno costante per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità, organizzata e non;
 - il rispetto dei principi di trasparenza, integrità e partecipazione, quale riflesso della democrazia politica ed economica che CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia propugna nel Paese;



MINISTERO
DELL'INTERNO



- lo sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un'economia aperta, competitiva e di mercato;
- il Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia concordano sulla necessità di potenziare la collaborazione già in essere e di attivare sinergie mirate in funzione delle specificità territoriali e settoriali che caratterizzano l'imprenditoria italiana e il terziario di mercato in particolare;
- al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali, l'art.5-ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, ha introdotto il c.d. "Rating di legalità delle imprese", affidando all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) il compito di attribuirlo alle imprese richiedenti secondo i criteri e le modalità stabilite da un apposito regolamento adottato, da ultimo, dalla stessa AGCM con delibera n. 27165 del 15 maggio 2018;
- del rating di legalità si tiene conto ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, secondo le modalità stabilite con apposito regolamento approvato con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello sviluppo economico n. 57 del 20 febbraio 2014;
- il rating di legalità rileva altresì nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici, in quanto espressamente previsto dall'art. 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, tra i criteri premiali che si possono applicare ai fini della valutazione delle offerte.

Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO - Imprese per l'Italia

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO QUADRO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

Art. 1

PREMESSE E CONSIDERAZIONI

Le Premesse e le Considerazioni formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2

OBIETTIVI

Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia concordano sulla necessità di intensificare la collaborazione fra imprese, istituzioni e Forze dell'ordine al fine di:

- prevenire, contrastare e reprimere qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mercato nonché di qualsivoglia fenomeno criminale che limiti direttamente o indirettamente la libertà economica delle imprese;
- garantire un contesto sicuro, rispetto alla criminalità organizzata, così come alla criminalità diffusa e ai reati violenti e predatori, per gli imprenditori del settore, i loro collaboratori, i familiari, i dipendenti, i clienti, i fornitori.

Art. 3

IMPEGNI DELLA CONFCOMMERCIO

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo Quadro, CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia si impegna:

- a promuovere l'inserimento nei nuovi Statuti delle organizzazioni del sistema - o attraverso specifici Codici etici o Carte dei valori o delibere degli organi - della possibilità esplicita di costituirsi parte civile in processi legati alla criminalità organizzata e/o di svolgere attività antiracket o antiusura;
- a prevedere l'inserimento nei nuovi Statuti delle organizzazioni del sistema - o attraverso specifici Codici etici o delibere degli organi - dell'adozione di principi che contemplino l'ipotesi di espulsione (per casi specifici, ad esempio di imprenditori condannati con sentenza definitiva per reati legati alla criminalità organizzata) e/o la sospensione degli stessi;
- a promuovere un contesto nel quale gli imprenditori possano operare serenamente e in sicurezza, secondo principi etici e ispirati alla responsabilità sociale d'impresa, attraverso iniziative istituzionali, formative, culturali, sociali, di comunicazione finalizzate a diffondere la cultura della denuncia di fenomeni estorsivi e illegali, quali concussione, corruzione, contraffazione, lavoro nero, evasione, etc.;
- a individuare strumenti (questionari anonimi, sportelli, etc.) - da realizzare in collaborazione con le Forze dell'ordine, il Ministero, le istituzioni preposte, l'associazionismo - idonei a rendere le organizzazioni del Sistema CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia in grado di "intercettare" fenomeni e reati che rimangono in larga parte sommersi (racket, corruzione, usura, etc.) e di consentire di conseguenza percorsi di accompagnamento degli imprenditori nella denuncia e nell'accesso ai relativi benefici previsti dalla legislazione nazionale o locale;
- a collaborare per realizzare accordi mirati con Prefetture ed Amministrazioni locali per la trasparenza delle procedure, in caso di investimenti significativi da parte di aziende nei settori di mercato rappresentati;
- a collaborare con le Forze dell'ordine, il Ministero, le Prefetture, la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni preposte per l'individuazione di indicatori/prassi/procedure di contrasto alle infiltrazioni mafiose, in particolare nei settori/territori più esposti, nonché per la trasparenza negli appalti pubblici, nei rapporti con i fornitori e nei rapporti con la P.A.;
- a collaborare con il Ministero, le Prefetture e altri soggetti pubblici o privati per la gestione e la valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata;
- a promuovere la diffusione di sistemi di sorveglianza e/o sicurezza, nuove tecnologie (videocamere; database; pagamenti elettronici, quali strumenti di limitazione dell'uso del contante e tracciabilità nei pagamenti, etc.), utilizzabili sia nel contrasto alla criminalità diffusa che per quella organizzata;
- a organizzare, in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, incontri/seminari divulgativi/formativi (anche a distanza) per sensibilizzare le imprese su comportamenti da tenere in caso di tentativi di rapina, di estorsione, di usura, etc.;
- a predisporre, sempre in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, vademecum e/o materiale informativo sui medesimi argomenti.

CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia si impegna a promuovere a tutti i livelli del sistema associativo l'applicazione dei principi e delle iniziative precedentemente elencate.

L'adesione delle diverse componenti del sistema potrà avvenire nelle forme che le diverse articolazioni settoriali, territoriali e aziendali del sistema confederale reputeranno più idonee, quali specifici Codici etici, Carte dei valori, delibere degli organi, protocolli mirati, anche con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti, istituzionali e non.

Art. 4

IMPEGNI DELLE IMPRESE AI FINI DEL RATING DI LEGALITA'

Le imprese associate a qualsiasi livello del sistema confederale che intendono aderire al presente Protocollo ai fini del procedimento di attribuzione del rating di legalità da parte dell'AGCM sono tenute a formalizzare la propria adesione con deliberazione da parte dell'organo dotato di poteri di gestione e/o direzione.

A decorrere dalla data di adozione della delibera di adesione al Protocollo, l'impresa si impegna a:

- adottare specifiche misure organizzative per prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità, corruzione e infiltrazioni mafiose, anche attraverso il ricorso a codici di condotta o di autoregolamentazione finalizzati a garantire la trasparenza nei rapporti con la P.A. nonché una scelta responsabile dei propri partners commerciali, subappaltatori e fornitori;
- denunciare alle autorità pubbliche competenti ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione avanzata nei propri confronti o nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti;
- osservare le prescrizioni normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e assicurare il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali e assicurativi e delle ritenute fiscali relative ai propri dipendenti;
- ricorrere a sistemi idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e dei pagamenti delle transazioni commerciali;
- non avvalersi, nell'ambito di procedure negoziali con la pubblica amministrazione, di forme di intermediazione o di rappresentanza indiretta per l'attribuzione di commesse o appalti.

Art. 5

COMITATO PARITETICO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

Il Ministero dell'Interno e CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia istituiscono un Comitato paritetico per la legalità, composto da due esponenti del Ministero dell'Interno e due di CONFCOMMERCIO, affiancati laddove necessario da esperti o esponenti delle rispettive strutture, con lo scopo di monitorare l'applicazione del presente protocollo e di proporre la modifica dei contenuti per un migliore raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art. 6

DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo sarà inviato dal Ministero dell'Interno ai Prefetti e da CONFCOMMERCIO-Imprese per l'Italia alle associazioni aderenti al sistema e ne sarà data pubblicità anche con iniziative congiunte.

Il presente protocollo ha durata triennale, con possibilità di rinnovo tacito alla scadenza.

Roma, 14 luglio 2020

Confcommercio - Imprese per l'Italia
per il Presidente
Anna Maria Nocentini Lapini



Il Ministro dell'Interno
dott.ssa Luciana Lamorgese

